

I positivi sopra quota 15 mila e ci sono altre quattro vittime

I contagi crescono ancora in Liguria: l'incidenza ora è al 14,11%

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Tornano a superare i 15 mila i contagiati da Covid in costante crescita in Liguria, ma non aumentano gli ospedalizzati. Ci sono altri 4 morti, tre donne di 69, 83 e 84 anni e un uomo di 85 deceduti tra l'11 e il 14 marzo.

«I contagi covid crescono, ma le infezioni gravi e i ricoveri in terapia intensiva no. Ci dovremo abituare a un andamento un po' su e poi un po' giù di questa fase endemica dominata dalle varianti omicron - commenta Matteo Bassetti, direttore della clinica di malattie infettive del Policlinico San Martino - . Potremo anche tornare a 100-200 mila nuovi positivi al giorno in Italia ricordando però che positivo non è uguale a malato. Le varianti omicron (1, 2 e 3) sono tutte più contagiose ma anche tutte inattivate per forme gravi dal booster vaccinale».

Sono 1572 i nuovi contagiati, il 14,11% dei 11.137 tamponi effettuati, di cui 3.472 molecolari e 7.665 test rapidi antigenici. Il tasso di positività è in crescita rispetto alla giornata precedente (era 13,5%) ma al di sotto di quello nazionale salito al 14,8%. I positivi totali sono 15117, 591 in più perché i guariti sono 977. I nuovi casi sono 167 in Asl 1, 258 in Asl 2, 706 in Asl 3, 156 in Asl 4, 283 in Asl 5, 2 senza residenza in Liguria.

I pazienti in isolamento domiciliare salgono a 13452, 132 in più, e gli ospedalizzati sono 248, 4 in meno, con le terapie intensive stabili a 11 degenti, ma con un nuovo ingresso di caso grave. I non vaccinati in rianimazione sono 2.

I ricoverati sono 32 in Asl 1, di cui 3 in terapia intensiva, 46 in Asl 2, 3 in meno, con 1 in intensiva, 62 al San Martino, 4 in più, con 2 in intensiva, 40 al Galliera, 1 in meno, 5 al Gaslini, 28 al Villa Scassi, di cui 2 in intensiva, 12 in Asl 4, 3 in più, di cui 1 in intensiva, 24 in Asl



Ieri 1.572 nuovi casi in Liguria, di questi 258 sono nel Savonese

5, 7 in meno di cui 2 in intensiva. Le persone in quarantena salgono a 1751, nella giornata precedente erano 1685.

La campagna vaccinale è proseguita con 2336 somministrazioni di dosi a vettore mRNA e 38 di vaccini proteici. Sono stati somministrati in tutto 3432945 vaccini, pari al 97% delle dosi consegnate.

Sono 1201427 le persone vaccinate con prima e seconda dose, 77955 quelle in attesa della seconda dose, 952136 hanno invece ricevuto anche la terza dose.

«Hong Kong e Cina sanciscono il fallimento della loro strategia "zero covid" e dei loro vaccini - sostiene Matteo Bassetti - Pensare a zero covid con la variante omicron è impossibile. Troppo contagiosa. Incontenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSPEDALE DI SAVONA PERDE I PRIMARI

Russo per difendere il San Paolo chiede aiuto agli altri sindaci

Un incontro con il direttore generale dell'Asl e con i primari, convocazione dei sindaci delle località di Levante la cui popolazione gravita sul San Paolo e una mozione da votare in consiglio comunale a sostegno dell'ospedale. L'amministrazione Russo lavora a difesa del San Paolo e per programmare una serie di incontri sull'ospedale.

Dopo la convocazione della Commissione terza richiesta dalla minoranza, (prima firmataria Daniela Giaccardi, lista Schirru), dedicata proprio al nosocomio cittadino, l'amministrazione Comunale si attiva concretamente per un'azione mirata, con i sindaci dei Comuni limitrofi



Mobilizzazione per il San Paolo

con l'obiettivo di difendere il futuro dell'ospedale della città capoluogo che negli ultimi anni ha visto alcuni importanti primari chiedere il trasferimento in altri ospedali o li ha persi perché pensionati.

Il risultato di questi ultimi

anni è che sono sempre più numerosi i reparti guidati da facenti funzione e i tempi delle assunzioni resi lunghi dall'iter burocratico che prevede l'autorizzazione della Regione e iter concorsuali che richiedono il tempo previsto dalla normativa. A questo si aggiunge la carenza di medici, con le scuole di specializzazione che non ne formano a sufficienza. Un altro tema che riguarda la sanità del nostro ospedale è quella del centro ictus, promesso dalla Regione ma, fino ad ora, ancora da realizzare. Il centro ictus era stato promesso per il marzo di quest'anno ma mancherebbero i neurologi. E. R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA